

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 13 GIUGNO 2019 NDEL COMITATO DEI GARANTI.

Il “Comitato dei garanti” dell’Associazione di volontariato denominata “COMITATO NAZIONALE PER LA SCUOLA DELLA REPUBBLICA” si è riunito il giorno 13 giugno 2019 in Bologna, via Castellata 8/2 con la presenza di Corrado Mauceri, che ha assunto la presidenza in quanto membro anziano, e di Bruno Moretto, Giorgio Tassinari, Matteo Viviano, tutti nominati all’unanimità dall’assemblea dell’associazione del 18 novembre 2013.

Dal momento della costituzione dell’associazione, avvenuta il 10/04/19 davanti al Notaio Dott. Giorgio Forni, Il Comitato dei garanti non aveva mai ritenuto di dover esercitare i propri poteri perché ogni decisione in seno all’associazione era stata presa all’unanimità o comunque con amplissima condivisione.

Tale convocazione si è resa necessaria viste le profonde divergenze emerse negli ultimi tempi che sono arrivate fino al punto di incrinare i rapporti umani fra gli associati.

L’odg della riunione è stato:

- 1) Verifica dello Statuto di riferimento
- 2) Verifica di situazione di conflitto insanabile in ordine alle finalità perseguite ed alle modalità adottate per raggiungere lo scopo
- 3) Proposta di convocazione dell’assemblea dell’associazione con all’odg valutazione dell’eventuale scioglimento dell’Associazione

***** * *****

1) Verifica dello Statuto di riferimento

1.1 Il Comitato prende atto della reiterata richiesta a Cosimo Forleo del ’acquisizione della documentazione comprovante l’asserita modifica e/o sostituzione dello Statuto originario con un nuovo Statuto.

A tutt’oggi tale documentazione non è pervenuta, pertanto il Comitato dei garanti deve svolgere la propria attività sulla base dello Statuto allegato all’atto costitutivo.

A conferma dell’inefficacia del nuovo Statuto depositato al MIUR (al fine di ottenere l’accreditamento come Ente Formativo) e all’Agenzia delle Entrate, si deve rilevare che le

norme di detto Statuto, non solo non sono state mai approvate da alcuna Assemblea dell'associazione, ma non sono state nemmeno mai applicate.

Peraltro risulta anche dalla più recente attività dell'associazione che la coordinatrice nazionale, al fine di "decidere" il recesso dal Tavolo Unitario costituito per nostra iniziativa e dopo l'adesione all'appello promosso da un gruppo di associazioni, non ha ritenuto di convocare l'Assemblea dei soci, così come previsto dallo Statuto depositato al MIUR, ma si è basata (con modalità peraltro approssimative) sulla struttura sostanziale federale di Assorep., così come previsto nello Statuto originario.

Alla luce di tali prime e sommarie considerazioni si può fondatamente affermare che lo Statuto vigente alle cui regole si sarebbe dovuta attenere l'associazione ed alle quali si deve attenere il Comitato dei garanti è quello originario, allegato all'atto costitutivo.

Stante la vigenza dello Statuto allegato all'atto costitutivo si deve rilevare:

a) che l'unico organo con potere decisionale in base allo statuto è l'assemblea dei soci che delibera con la maggioranza di due terzi.

b) L'attuale composizione dell'assemblea non risulta chiara; non risulta difatti la deliberazione dell'adesione dei nuovi Comitati locali;

c) Non risulta che le decisioni di recesso dal Comitato Unitario e l'adesione all'appello per "una assemblea nazionale per il ritiro dell'autonomia differenziata in qualunque settore" siano state regolarmente assunte dall'assemblea dei soci e con la maggioranza prevista dallo Statuto

Si deve pertanto ritenere che le determinazioni assunte dalla Coordinatrice, sulla base di asserite maggioranze, non sono idonee a formare la volontà di Assorep, in quanto contrastano con le norme statutarie e sono quindi prive di efficacia.

In conclusione la vita associativa di Assorep , allo stato attuale, è gestita al di fuori di ogni regola certa e trasparente e con procedure improvvisate e prive di riscontro.

2) Verifica di una situazione di insanabile conflitto in ordine al "perseguimento delle finalità dell'Associazione e alle modalità adottate per raggiungere lo scopo"

2.1 L'associazione è stata costituita al fine di promuovere un movimento unitario per l'attuazione dei principi costituzionali della Scuola statale ed in primo luogo del principio della laicità.

A tale fine Assorep non solo è stata aperta a tutte le realtà disponibili ad impegnarsi per tale obiettivo, ma nel contempo si è impegnata a rapportarsi con tutte le altre Organizzazioni sociali e sindacali e con le forze politiche disponibili ed a confrontarsi con le istituzioni democratiche del Paese.

Questo impegno unitario ed anche il rapporto costante, anche se dialettico, con le istituzioni che sono stati i connotati caratterizzanti ed originali di Assorep sono stati gravemente incrinati per la prima volta in occasione delle consultazioni da parte delle Commissioni permanenti sui decreti delegati applicativi della L. 107/05.

Senza alcuna decisione formale, Assorep, convocata dalle Commissioni Parlamentari per esprimere un proprio parere, rinunciò non solo a partecipare, ma anche a qualsiasi iniziativa politica per contrastare i decreti delegati, approvati dal Governo nella più assoluta indifferenza del mondo della scuola.

Assorep non è riuscita a promuovere, a livello nazionale, alcuna incisiva azione di contrasto della 107, anche negli aspetti palesemente lesivi di principi fondanti della Costituzione; se la 107 non ha prodotto gli effetti liberticidi insiti in talune norme, come la valutazione meritocratica e le "chiamate" dei docenti, è da attribuirsi alla palese ed oggettiva "estraneità" di tali norme ad una qualsiasi idea di scuola.

L'assoluta incapacità di Assorep a svolgere il compito che lo Statuto le assegna si è registrato recentemente sul tavolo unitario contro il R.D.

L'Assorep aveva promosso la costituzione del Tavolo che aveva raggruppato una trentina di associazioni ed organizzazioni sindacali con storie non solo molto diverse, ma spesso contrapposte.

Dopo un paziente impegno, in particolare della coordinatrice nazionale di Assorep, nella stesura di un appello che rappresentava l'unica voce, nel desolante panorama politico, di contrasto rispetto al R.D., Assorep, che avrebbe dovuto svolgere un costante ruolo di

stimolo e mediazione per garantire l'unitarietà del Tavolo, ha gradualmente perso il controllo del Tavolo e, venendo meno al suo compito unitario, si è anche profondamente divisa al suo interno e con una decisione della coordinatrice nazionale, priva di qualsiasi fondamento, ha contribuito all'affossamento del Tavolo unitario per aderire, senza alcun regolare mandato, ad un appello che, al di là del contenuto, era di fatto alternativo al tavolo che Assorep aveva istituito.

Assorep in tale modo, di è venuta meno ai suoi compiti statutari di Associazione promotrice dell'unità in difesa della Scuola della Costituzione, ma ha pure dimostrato l'inidoneità a svolgere un'adeguata e significativa azione politica capace di realizzare un concreto impegno per gli obiettivi statutari.

Le difficoltà dell'associazione nella realizzazione delle finalità dello Statuto non sono però ascrivibili soltanto alle problematiche prima evidenziate, ma anche al senso di profonda delusione del movimento per la scuola della Costituzione dopo la sconfitta della Legge 107/15, che ha impedito in molte realtà locali, a parte qualche rara eccezione, di svolgere una adeguata iniziativa politica nei territori e nelle scuole con il conseguente depotenziamento politico di Assorep .

A fronte di tale situazione caratterizzata da profonde divisioni interne e dall'inidoneità di Assorep a proporsi come soggetto politico impegnato a creare e sviluppare sul tema della salvaguardia della Scuola della Costituzione il più vasto schieramento unitario, una sopravvivenza di Assorep sembra priva di alcuna prospettiva concreta

Le indubbie capacità culturali ed intellettuali di alcuni suoi componenti possono essere meglio e più coerentemente essere utilizzati in organizzazioni con compiti di formazione e/ o di confronto culturale, altrettanto utili, ma che non richiedono particolare disponibilità alla mediazione.

Al fine di evitare una sterile discussione in merito alla regolarità delle determinazioni in merito alla gestione di Assorep sarà opportuno rilevare che, anche a voler considerare efficace lo Statuto depositato presso l'Agenzia delle Entrate di Roma, l'assemblea di Assorep non è stata mai regolarmente convocata in conformità alle regole di detto Statuto;

difatti gli artt. 10 ed 11 prevedono regole più stringenti per quanto concerne la convocazione, che non risulta che siano state mai applicate. Certamente non sono state applicate nelle decisioni prima indicate in merito a rifiuto di partecipare all'audizione davanti alle Commissioni parlamentari in merito alla 107, così come non state mai applicate per le decisioni a maggioranza (non accertabile) di recesso dal Tavolo unitario e di adesione all'appello delle associazioni sul R.D.

Pertanto non può esserci dubbio che tali decisioni che hanno accentuato le criticità e le profonde divisioni in Assorep e la rinuncia ad ogni impegno unitario, siano in ogni caso palesemente irregolari.

3) Proposta di eventuale scioglimento dell'associazione.

Sulla base di quanto sopra esposto,

considerate le irregolari procedure adottate,

considerate le profonde divergenze manifestatesi che attengono alle diverse finalità che si attribuiscono all'Associazione,

considerato inoltre lo stato organizzativo dei Comitati aderenti ad Assorep, molti dei quali sono di fatto inattivi,

considerato infine che le recenti vicende, prima rilevate, hanno pesantemente inciso sulla credibilità dell'Associazione,

considerato infine che la finalità istitutiva dell'associazione volta a creare e sviluppare la più larga unità delle forze democratiche per la difesa della Scuola della Costituzione non è stata perseguita con il necessario impegno e con le verificate divergenze interne ad Assorep, salvo un generale ripensamento dei metodi e degli obiettivi, appare allo stato non realizzabile,

tutto ciò premesso, si chiede la convocazione al più presto dell'assemblea dell'associazione, come configurata dall'art. 5 dello statuto nella sua composizione ("i promotori ed inoltre i gruppi, le associazioni, i comitati [...] che aderiscono") con all'odg:

eventuale scioglimento dell'associazione nazionale, fermo restando ovviamente l'autonoma decisione di ciascun comitato locale in merito alla propria attività

Al fine di consentire all'assemblea una approfondita discussione di merito, Il comitato dei garanti, nel rispetto dello statuto, è impegnato a verificare preventivamente e garantire la regolare costituzione dell'assemblea.

Il Presidente del Comitato dei garanti Corrado Mauceri

Bologna 13 giugno 2019

Si allega copia dello statuto e dell'atto costitutivo del 10/04/2000.